

# Le forme mobili dello spazio invisibile

(Dalla topologia all'estetica dell'irrapresentabile) [Premessa]

*Giancarlo Flati*

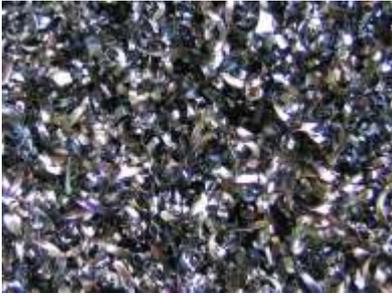


***“Vi sono trame aggrovigliate  
Se provi a districarle  
senti che insieme ad esse  
dovresti strappare te stesso.  
Ti basti allora guardare,  
cercare di capire...”***

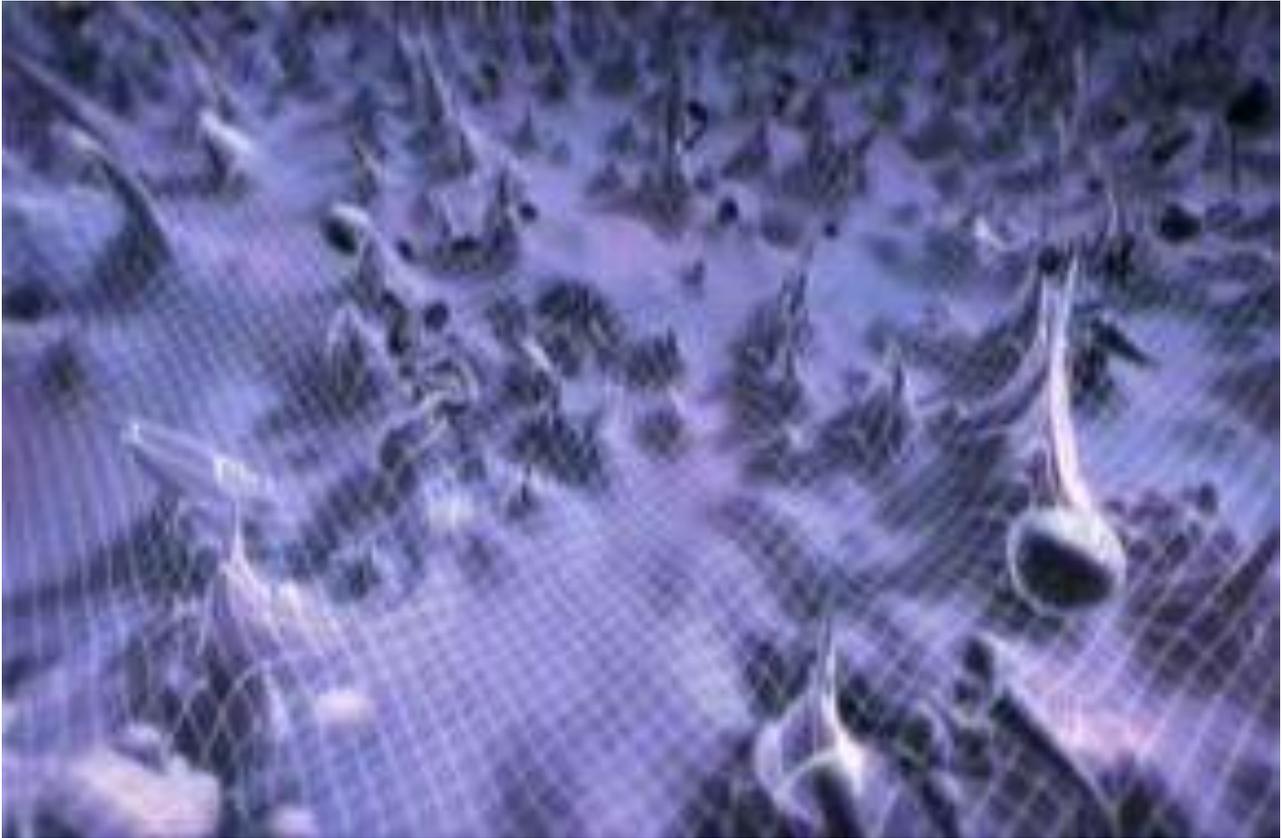
***Karol Wojtyła***

G. Flati

A volte la mente umana si spinge verso frontiere estreme della conoscenza che lasciano sconcertata la nostra propensione a voler rendere tutto facile e comprensibile. La topologia, i nodi e gli snodi dello spazio tempo, la geometria della materia sottile e vibrante possono esercitare su chi si occupa di estetica una attrazione fatale portandolo ad intraprendere un paradossale abbrivo verso il mare aperto della rappresentazione dell'irrapresentabile, della percezione di ciò che è inaccessibile ai nostri sensi e non è alla portata della nostra mente. Come pittore sono stato catturato da questa attrazione singolare e sono qui a parlarvi di un argomento con radici antiche ma con sviluppi nuovi e sorprendenti per molti aspetti.



Qualche anno fa , precisamente in occasione di una mia mostra personale di pittura a Casa D'Annunzio di Pescara l'amica Prof.ssa Liliana Biondi (dell'Università dell'Aquila ) guardando le mie opere mi disse che le ricordavano i trucioli che da piccola ammirava durante le sue visite all'officina meccanica del padre. Mi colpì molto questo commento che trovai incoraggiante per la mia ricerca artistica che negli anni 90 tentava di frammentare la cosiddetta realtà per avvicinarsi ad una realtà altra. I trucioli sottili che residuano dopo aver temperato una matita o dopo una tornitura di un metallo tendono ad aggrovigliarsi e ad arrotolarsi verso dimensioni e forme nuove. E' una sorta di metamorfosi della materia che scartata e buttata via esprime una sua tensione verso una rinascita, verso una nuova libertà . Ci sono cose banali che iniziano a smuovere qualche cosa di molto profondo e crescono nel tempo sino a diventare percorsi creativi coinvolgenti tutta la nostra coscienza. I trucioli di metallo o di legno e le meravigliose e sfuggenti forme della schiuma hanno portato il mio interesse artistico verso le geometrie minime del mondo piccolo, quello che vive nelle lamine sottili dei trucioli o nel cuore pulsante dei granelli di sabbia. Lo studio della materia mi ha portato ad interessarmi di fisica dei quanti di coscienza e di mente viste in un'ottica quantistica. Questi interessi mi hanno portato a conoscere uomini di scienza (Bohm, Bentov, Tesla) dalle idee così profonde e creative da rassomigliare a quelle che animano le grandi creazioni artistiche. E' iniziata una mia esperienza pittorica ed intellettuale che mi ha portato a studiare nuove forme riconducibili a percorsi matematici che si spingono ben oltre la geometria Euclidea. Debbo allo studio del pensiero Bohmiano ed alla mia tendenza a frammentare la realtà pittorica in vortici e trucioli il mio interesse per la topologia.



**Quantum foam** da *Hyperspace jpeg globalfreeenergy.info*

Questa immagine relativa alla schiuma quantistica , termine coniato dal fisico statunitense John Wheeler è un ribollire di forme che nessuna nozione geometrica tradizionale può aiutare a capire. I teorici delle stringhe parlano di geometria quantistica basata su una matematica complessa che parte dalla topologia per spingersi verso nuovi orizzonti dimensionali. Edwin Abbott forse oggi riscriverebbe il suo romanzo Flatland sostituendo al quadrato lo spazio di Calabi-Yau o le brane di un universo a undici dimensioni.



1866-1944

## A distanza di 100 anni che fine ha fatto il punto, la linea e la superficie?

Sono trascorsi circa 100 anni da quando Kandinsky ha pubblicato il suo noto saggio "Punto, linea, superficie" che custodisco nella mia coscienza creativa con ammirata gratitudine per l'autore. Anche se forse oggi egli cambierebbe il titolo della sua opera, avrebbe la meritata soddisfazione nel constatare che il tempo e la scienza creativa gli hanno dato ragione. La fisica quantistica ha forse messo in discussione il concetto di punto ma le linee e le superfici sono ancora lì ad esprimere i prodigi dell'informazione forgiata nelle geometrie mobili dello spazio tempo .